



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE
CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (CUB)



LA LOTTA PER LA PACE NON SI PROCESSA

Il 20 marzo 2003 ha avuto inizio la guerra di aggressione contro l'Iraq, scatenata dall'amministrazione USA per costruire un nuovo ordine mondiale con gli obiettivi di controllare direttamente le risorse petrolifere mediorientali, una guerra legittimata con la menzogna alla quale successivamente ha partecipato il nostro paese in sfregio all'articolo 11 della costituzione "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"

Il 20 marzo 2003 decine di migliaia di lavoratori, nonostante il boicottaggio di cgil, cisl e uil, aderirono allo sciopero generale contro la guerra indetto immediatamente dal sindacalismo di base. La lotta contro la guerra e le spese militari preoccupa e mette in discussione le politiche sia dei governi di centro destra che di centro sinistra che solo negli ultimi anni hanno aumentato del 25% le spese militari e mantenuto le missioni di guerra in giro per il mondo. Per acquistare centinaia di bombardieri, costruire super basi militari e mantenere eserciti d'occupazione hanno taglieggiato progressivamente lo Stato Sociale, ovvero meno scuole, ospedali, salari e pensioni.

Per questo abbiamo continuato anche con il Governo Prodi/Bertinotti/Diliberto/Pecoraro a batterci contro le "finanziarie di guerra" e per la riconversione delle spese militari in spese sociali.

Il 20 marzo 2003 migliaia di cittadini, esponenti della società civile e delle associazioni e tantissimi cittadini invasero la Stazione Centrale di Bologna, entrandoci in corteo, violando il blocco della polizia, bloccando la circolazione dei treni.

Tra le migliaia di cittadini indignati che hanno invaso la stazione di Bologna, la Procura della Repubblica di Bologna ha individuato 47 persone fra le **quali diversi delegati sindacali RdB** che verranno processati il prossimo 15 maggio perché ritenuti arbitrariamente e unilateralmente responsabili di quella iniziativa

Nella nostra città migliaia di persone dimostrarono l'assoluta inimicizia alla guerra partecipando ai molti cortei, ai dibattiti, firmando appelli e lettere di protesta, scioperando ed esponendo ai balconi delle proprie abitazioni le bandiere della Pace, valore strategico e universale ora più che mai.

Ci rivolgiamo a tutti i lavoratori che con noi condividono l'opposizione alle politiche di guerra, di ritrovarci e di organizzare con una giornata di mobilitazione il 14 maggio la migliore difesa per i 47 imputati.

MERCOLEDI' 14 MAGGIO

Manifestazione insieme al Presidio Permanente NO dal Molin
davanti al Consorzio Cooperative Costruzioni
Ore 11.30, Via Marco Emilio Lepido 182/2

CORTEO CITTADINO

Concentramento ore 17, Piazza Verdi